

La passione in una penna

Giornaliste, poetesse, scrittrici, militanti

Antonia Pozzi



Monte Rosa

*“Forse la vita è davvero
quale la scopri nei giorni giovani:
un soffio eterno che cerca
di cielo in cielo chissà che altezza.”*

Antonia Pozzi (Milano 1912 - Milano 1938) è figlia di Roberto, avvocato, e di Lina Cavagna Sangiuliani, pronipote di Tommaso Grossi. Frequenta il Liceo Manzoni e segue lezioni private di musica, disegno e scultura. Sono del 1929 le prime prove poetiche in cui privilegia, come temi, l'amore, l'amicizia, il senso della vita, e la natura. Nel 1929 nasce l'altra grande passione: quella per la fotografia. Nel primo anno di liceo si innamora, ricambiata, di Antonio Maria Cervi, suo professore di latino e greco: il legame finisce nel 1933 per opposizione della famiglia di Antonia. Iscrittasi nel 1930 alla facoltà di Lettere e Filosofia, stringe amicizia con Vittorio Sereni, Enzo Paci, Remo Cantoni e Paolo Treves. Nel 1935 si laurea con una tesi su Flaubert, inizia la nuova amicizia con Dino Formaggio e si innamora, non ricambiata, di Remo Cantoni. Viaggia molto: Inghilterra (1931), Austria (1936), a Berlino, Dresda, Praga (1937). A partire dall'autunno 1937 insegna presso l'Istituto Schiaparelli di Milano e pratica volontariato presso la Casa degli Sfrattati. Ma non basta: il 2 dicembre 1938 si allontana da scuola, si sdraia in un prato e, assunta una dose massiccia di barbiturici, si lascia morire. Lascia scritto ai genitori: “Ciò che mi è mancato è stato un affetto fermo, costante, fedele, che diventasse lo scopo e riempisse tutta la mia vita. [...] Desidero di essere sepolta a Pasturo, sotto un masso della Grigna, fra cespi di rododendro”. E così accade: viene sepolta ai piedi delle sue amatissime “mamme montagne”.